

PART-2020


BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

**Soggetto richiedente**

Soggetto richiedente *	<b>Comune santarcangelo di romagna</b>
Codice fiscale *	<b>01219190400</b>
Tipologia *	<b>Comune</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>


**Statuto**

Copia statuto (*)	 statuto.pdf (201 KB)
-------------------	---

**Dati Legale rappresentante / Delegato**

In qualità di *	<b>Legale rappresentante</b>
Nome *	<b>Alice</b>
Cognome *	<b>Parma</b>

**Ente titolare della decisione**

Ente titolare della decisione *	<b>Comune santarcangelo di romagna</b>
N. atto deliberativo *	<b>163</b>
Data *	<b>10-12-2020</b>
Link delibera (*)	<b><a href="https://santarcangelodiromagna.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio">https://santarcangelodiromagna.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio</a></b>
Copia delibera (*)	 dlq_00163_10-12-2020.pdf (150 KB)

**Partner di progetto**

Nome *	<b>Fondazione Focus</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>fondazione culturale</b>
Comune sede *	<b>santarcangelo di romagna</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>Associazione pro loco</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>aps</b>
Comune sede *	<b>santarcangelo di romagna</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>istituto einaudi molari</b>
Tipologia *	<b>Ente pubblico</b>
Specificare altro	<b>scuola superiore</b>
Comune sede *	<b>santarcangelo di romagna</b>

**Partner di progetto**

Nome *	<b>Santarcangelo dei teatri</b>
Tipologia *	<b>Altro</b>
Specificare altro	<b>associazione culturale</b>
Comune sede *	<b>santarcangelo di romagna</b>

**Responsabile del progetto**

Nome *	<b>filippo</b>
Cognome *	<b>sacchetti</b>

--

Email (*)	<b>assessorisacchetti@comune.santarcangelo.rn.it</b>
PEC (*)	<b>pec@pec.comune.santarcangelo.rn.it</b>

**Processo partecipativo**

Titolo del processo partecipativo *	<b>SPRIGIONATI... le Ex-Carceri che vorresti!</b>
-------------------------------------	---

Ambito di intervento *	<b>politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali</b>
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	<b>Si</b>
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p><b>L'oggetto del presente processo partecipativo è il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale del Comune di Santarcangelo di Romagna, in attuazione dei principi costituzionali di cui all'art. 9 della Costituzione, a vantaggio della comunità santarcangiolese, in termini di impatto sociale e culturale, mediante azioni che si conformino ai principi di libertà della partecipazione, pluralità dei soggetti coinvolti, inclusione della comunità, valorizzazione della memoria collettiva e collaborazione tra pubblico e privati. Il bene immobile oggetto del progetto è costituito da un edificio dismesso denominato Ex Carceri Mandamentali, di grande pregio storico, architettonico e testimoniale, appartenente al demanio culturale. Il bene, sito nel borgo della città, è un antico torrione poligonale del secolo V ed è parte della struttura della Rocca malatestiana, detto 'delle prigioni' poiché fino all'inizio del secolo scorso ospitava le carceri della città. Lo scopo è trasformare l'ex luogo di detenzione, di proprietà pubblica, in un bene comune liberato, come tale disponibile per tutti, tramite un percorso di cittadinanza attiva basato sulla riappropriazione dello spazio urbano, a tal fine ingaggiando e stimolando la comunità locale nel processo di riappropriazione medesima. Quest'ultimo procederà attraverso il recupero della memoria storica del bene ed il riuso immateriale dell'edificio, per concludersi, infine, con l'enucleazione di linee di indirizzo all'amministrazione sulla sua definitiva rigenerazione quale luogo di socializzazione culturale.</b></p> <p><b>Le azioni che si svilupperanno "attorno" all'immobile e nel borgo circostante saranno co-progettate insieme agli stakeholders locali, prediligendo i rapporti di "vicinato" ed i giovani (15-34 anni), ma nell'ottica della massima inclusione: associazioni territoriali, gruppi informali, singoli cittadini attivi, scuole, Pro loco, imprese, fondazioni e commercianti. Ciascuno sarà chiamato a fornire il proprio contributo per rivivere il bene e "riempirlo" di nuove pratiche di cittadinanza attiva. Il processo amministrativo collegato a tale progetto nasce dall'ascolto della collettività la quale, partecipando ai laboratoriche verranno organizzati durante la seconda fase del processo partecipativo, potranno esprimere i propri desideri e avanzare proposte di riuso definitivo dell'immobile. L'esito di tali lavori verrà sistematizzato, dal Tavolo di Negoziazione, all'interno nel Documento di Proposta Partecipata, fascicolo che verrà presentato al Tecnico di Garanzia per una verifica. Successivamente, se approvato, verrà presentato all'Ente decisore il quale ne terrà conto per redigere le Linee guida del riuso e della gestione del complesso Ex Carceri. Il Comitato di Garanzia supervisionerà tale processo amministrativo. Le amministrazioni in passato hanno già dimostrato di volere riqualificare il bene. L'immobile infatti è già stato oggetto di un intervento parziale di restauro</b></p>

conservativo, dal 1995 al 2003, tuttavia attualmente è ancora in stato di inagibilità, in quanto privo di impianti tecnologici e servizi igienici. L'odierna Amministrazione intende investire risorse non solo per una sua messa in sicurezza, bensì per riqualificarlo definitivamente. Per ampliare l'impatto di tale investimento tuttavia desidero coinvolgere la comunità in modo che realmente le Ex carceri diventino un luogo di libertà e di partecipazione

#### Sintesi del processo partecipativo \*

L'innescò del processo di coinvolgimento sarà imperniato sul recupero della memoria storica e si realizzerà inizialmente attraverso il racconto, poi attraverso l'ascolto. Il "racconto" avrà ad oggetto una dettagliata ricerca storiografica sul bene e la condivisione della stessa con la comunità, al fine di catalizzarne l'attenzione, informarla e renderla consapevole del "valore" storico e culturale del bene. L'"ascolto" verrà quindi realizzato attraverso un'azione di storytelling "al contrario", nell'ambito del quale il carcere funge da espediente narrativo: i cittadini, di ogni età, saranno chiamati direttamente in causa per liberare (ossia raccontare) le loro storie, personali e collettive, presenti e passate che hanno come sfondo la città di Santarcangelo di Romagna. Saranno così finalmente "liberate" quelle che chiameremo "Storie Imprigionate": fotografie, ricordi, aneddoti e tutto ciò che potrà contribuire alla realizzazione di un grande archivio della memoria collettiva santarcangiolese ed al recupero della sua identità comunitaria. Le azioni sopra descritte terranno in massimo conto il cambio di "narrativa" della socialità determinato dall'attuale emergenza sanitaria, che rende ancora più importante la ricostruzione della comunità attorno a un bene collettivo, sviluppando i temi della condivisione (di memorie, racconti, storie e spazi) e di cura reciproca ed attenzione verso l'altro (divisi ma uniti). Lo strumento che verrà utilizzato per raccogliere le voci della città è la radio, sia per la sua valenza simbolica (la radio è stata ed è uno strumento di libertà di espressione), sia per la sua capacità di toccare intimamente -più di qualsiasi altro mezzo di comunicazione - gli ascoltatori. Con semplici strumenti ormai di uso comune, come un pc e un microfono, verrà realizzata una web radio che diventi spazio virtuale di condivisione delle Storie Imprigionate, luogo di ascolto e palestra di idee, attraverso programmi in diretta, podcast, trasmissione di clip vocali e interviste che coinvolgono direttamente la comunità locale (e non solo). Una volta acceso l'interesse della comunità, sarà avviato un vero e proprio processo di riuso immateriale del bene, attraverso pratiche partecipative (nel rispetto delle prescrizioni anti COVID) che trasformino un ex luogo, storicamente destinato alla reclusione, in un vero e proprio incubatore civico, e, quindi, in un luogo di libertà e partecipazione. A questa prima fase di sviluppo del processo segue una seconda fase che prevede l'attivazione di laboratori partecipati che abbiano lo scopo di far emergere dalla cittadinanza, ora consapevole del valore storico e del potenziale dell'immobile, aspettative e proposte condivise di riuso del bene da proporre all'Amministrazione. Gli esiti del processo partecipativo innescato e i contributi originati dagli

stakeholders locali, insieme ovviamente a quello dell'Amministrazione, porteranno ad individuare le direttrici d'azione che conducano alla definitiva rigenerazione del bene ossia alla trasformazione dello stesso in luogo di socializzazione culturale, attraverso prassi di partecipazione civica. Se la situazione pandemica dovesse persistere sarà previsto che le fasi del progetto vengano svolte in modalità on line. A titolo indicativo: -le interviste e le azioni di storytelling verranno realizzate in maniera telematica -i laboratori di progettazione partecipata saranno realizzati con piattaforme di facilitazione e co-progettazione come le piattaforme di collaborazione visiva (ad esempio Miro o Jamboard)-gli incontri dei gruppi di lavoro saranno in modalità on-line.

Contesto del processo partecipativo \*

Santarcangelo di Romagna è un comune di 22.295 abitanti, di cui le donne sono 11.543, gli uomini 10.752, i giovani (compresi tra i 18 ed i 34 anni) 2.030. Il Comune è posto in Valmarecchia, in provincia di Rimini e facente parte dell'Unione dei Comuni Valmarecchia, ente locale sovracomunale con statuto autonomo, insediatosi nel 2009 e composto dai Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo, Talamello, Verucchio. Santarcangelo costituisce il centro principale dell'Unione e vanta una lunga tradizione di importante crocevia romagnolo, sia grazie alla posizione geografica centrale che al ricco passato agricolo-commerciale. Questo territorio ha saputo valorizzare e conservare il proprio patrimonio storico non solo preservando il centro cittadino ma stabilendo un forte legame con le tradizioni del passato. Tale legame è testimoniato dalla presenza di importanti musei quali il Museo Storico Archeologico, il Museo Etnografico (Museo degli Usi e dei Costumi della gente di Romagna) e non da ultimo dal Museo degli Oggetti Obsoleti del Contemporaneo, unici nel loro genere e caratterizzati da un approccio partecipativo alla costruzione di un patrimonio culturale condiviso. La comunità sta oggi mostrando un'innata e particolare attenzione alla conservazione del proprio patrimonio in senso ampio, e ha saputo cogliere l'importanza della valorizzazione di beni materiali e immateriali, come memoria e tradizioni, quali patrimonio unico di ogni società. Il processo, dunque, si sviluppa in un territorio medievale di 45 kmq. ricco di storia testimoniata da pregiate architetture di tipo religioso, civile e militare. Fra le peculiarità del territorio, oltre alla posizione geografica, a 10 km dalla costa e porta della Valmarecchia, c'è una forte identità abbinata alla capacità di aprirsi al nuovo. Il rispetto per il sapere degli anziani rende possibile per le generazioni più giovani accogliere positivamente forme tradizionali di pensiero e comportamento (si pensi alla valorizzazione del dialetto). Ma una delle caratteristiche più evidenti è la rilevanza e la centralità che ha, per il territorio di Santarcangelo, la cultura come vero e proprio bene comune. Il contesto culturale di Santarcangelo è dunque molto fertile. Fra gli asset culturali strategici e identitari di Santarcangelo figurano diverse manifestazioni teatrali, tra cui si cita l'ormai storico Festival dei Teatri organizzato dall'Associazione Santarcangelo dei Teatri e giunto alla sua 49esima edizione,

festival internazionale che coniuga la dimensione artistica del teatro e della danza allo spazio pubblico di Santarcangelo. Altro asset è il Cantiere Poetico, giunto alla sesta edizione, un luogo di sperimentazione dove si indagano le arti sceniche e il mondo della poesia, recuperando la memoria dei poeti locali di grande calibro tra i quali Tonino Guerra, Nino Pedretti, Gianni Fucci e Raffaello Baldini. Un contesto dove si promuove la creazione di reti basate su valori condivisi. Inoltre si ricorda la Biblioteca cittadina, un hub culturale di comunità percepito dalla cittadinanza come spazio di appartenenza e punto di riferimento imprescindibile. Infine si ricorda l'asset culturale di cui la Fondazione Fo.Cu.S. ne è espressione. La Fondazione è una istituzione aperta al pubblico con sede a Santarcangelo di Romagna che intende porsi come snodo di alta divulgazione culturale. La fondazione è impegnata nella valorizzazione, promozione e tutela di espressioni/manifestazioni culturali, arte, costume, scienza e tecnica, multimedialità nella provincia di Rimini. Attraverso convenzioni, accordi e collaborazioni Fo.Cu.S. attivato tavoli di lavoro per il coordinamento integrato di programmi e progetti fra Istituti e Centri del comune di Santarcangelo e nella Valmarecchia (Biblioteca comunale "A. Baldini", MET Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna, MUSAS Museo Storico-Archeologico di Santarcangelo di Romagna, CET (Comunità Educante Territoriale), Supercinema (Polo di cultura cinematografica), Santarcangelo dei Teatri (Festival internazionale del teatro in piazza). Il "genius loci" di Santarcangelo è evidentemente quello di essere un contesto umano di spessore, un'entità intangibile ma quasi percepibile, che le persone sentono viva anche per la presenza di una storia costruita nel tempo. Il luogo è da sempre fucina di stimoli culturali frutto della costante e vivace attività delle molteplici associazioni che promuovono l'arte in ogni sua forma, a fronte di una puntuale risposta della comunità di riferimento. Il rapporto sull'economia di Unioncamere 2018 evidenzia come il comparto legato ai servizi alla persona sia in costante aumento.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Il progetto è volto ad attivare un processo di coinvolgimento della comunità che porti a definire quale tipo di bene le Ex Carceri diventeranno per la città. Si pongono i seguenti obiettivi.**

**OBIETTIVO GENERALE:** coinvolgere gli attori del territorio in un processo di restituzione del bene alla comunità **OBIETTIVI SPECIFICI** (riconducibili alle due fasi dello "Svolgimento del processo: Libertà è Partecipazione") **OBIETTIVI SPECIFICI FASE 1-**"Scoperta e valorizzazione del bene": -Innescare l'interesse della cittadinanza sul bene attraverso le azioni di storytelling (la narrazione storica e il progetto "Storie imprigionate. Senza racconto non c'è storia") e le attività di riuso immateriale -Sensibilizzare la cittadinanza al tema della sostenibilità ambientale e sociale **OBIETTIVO SPECIFICO FASE 2** "Laboratori partecipativi": -Attivare la comunità per immaginare cosa le Ex Carceri potrebbero diventare e avanzare proposte concrete in vista di un processo di rigenerazione del luogo. Inoltre il processo vuole indagare gli obiettivi dell'Agenda 2030 e mettere in luce il ruolo che ha la

cultura nello sviluppo sostenibile. Nella fase di Svolgimento del processo, con le azioni di riuso immateriale, si vuole approfondire obiettivi come il 10.2 (potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro) e il 13 (promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico). I laboratori vogliono coinvolgere attivamente i cittadini nel perseguimento di goals come l'11.3 (potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile) e l'11.4 (potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo). Le Ex Carceri sono sotto la tutela della Sovrintendenza dei Beni Culturali, patrimonio della collettività che va salvaguardato e restituito alla comunità. Invece, nella terza fase, "Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale", l'Ente decisore dimostra, attraverso i cambiamenti nella propria policy e il coinvolgimento della comunità nel processo di individuazione delle direttrici d'azione che condurranno alla definitiva rigenerazione del bene, di voler procedere verso il raggiungimento dell'obiettivo 16.6 (sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti) e 16.7 (garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli). Anche il piano di comunicazione, utilizzando il più possibile strumenti off-line già a disposizione, è volto a raggiungere obiettivi di sostenibilità, come il 13.3 (migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico)

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 \*

**Il raggiungimento degli obiettivi descritti porterà ai seguenti risultati attesi, tangibili e intangibili e coerenti con gli obiettivi stessi. Alcuni di questi sono risultati a breve termine, altri a lungo termine.**

**RISULTATI 1.** L'empowerment dei partecipanti: aumento della consapevolezza dei cittadini e del senso di una comunità inclusiva; formazione/informazione/sensibilizzazione dei cittadini di Santarcangelo (ivi compresi i funzionari comunali) in merito alle potenzialità delle pratiche e degli strumenti della partecipazione (processi di riuso immateriale, regolamento comunale per la gestione dei beni comuni, patti di collaborazione, usi civici ecc.); coinvolgimento dei giovani (18-35 anni) nelle azioni partecipative, a partire da quelle di ricostruzione della memoria storica collettiva della città.**2.** Il cambiamento nella Policy: aumento della fiducia nelle istituzioni e innovazione del metodo decisionale; rafforzamento della collaborazione civica tra pubblico (Comune di Santarcangelo) e privati (singoli cittadini attivi e formazioni sociali);**3.** L'aumento dell'attrattività di Santarcangelo: il progetto la rende socialmente e culturalmente più vivace e attrattiva anche verso i cittadini dell'Unione dei comuni della Valmarecchia; attrazione di investimenti privati (anche tramite donazioni e sponsorizzazioni);**4.** La gemmazione di altri processi partecipativi e l'attuazione di nuove forme di



“cultura partecipata”; promozione dell'idea di cultura come fattore di riqualificazione della città, anche turistica e di integrazione sociale;5. Il recupero e valorizzazione delle Ex Carceri vantaggio delle comunità del territorio, con elevato impatto culturale e sociale degli interventi e conseguente rafforzamento della coesione della comunità santarcangiolese

Complessivamente gli OUTPUT del progetto saranno:-verbale di composizione e regolamento del Comitato di Garanzia edel Tavolo di Negoziazione -piattaforme di comunicazione (pagine web e comunicati stampa)-mostra “Storie dal Carcere” (recupero memoria storica del bene)-diffusione delle storie imprigionate raccolte tramite piattaforme digitali (web radio) e non -visite guidate-azioni di riuso immateriale(eventi culturali e sociali)-verbal dei laboratori partecipati -evento “le Ex-Carceri che vorrei” come restituzione degli esiti dei laboratori alla cittadinanza-redazione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) da parte del TdN (da presentare prima al Tecnico di Garanzia e poi all'Ente decisore)Gli OUTCOME, legati alla ricaduta del processo e alla fase “Idee Imprigionate”, sono:-redazione delle Linee guida del riuso e della gestione del complesso Ex Carceri

Data di inizio prevista *	<b>13-02-2021</b>
Durata (in mesi) *	<b>6</b>
N. stimato persone coinvolte *	<b>1000</b>
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p><b>1A FASE -CONDIVISIONE DEL PERCORSO: PROGETTIAMO LE EX CARCERI Dal 13/02/2021 al 21/03/2021</b>Descrizione:-            Costituzione del Comitato di Garanzia-Impostazione metodologica e coordinamento interno-Avvio della campagna di comunicazione del progetto e chiamata degli stakeholders -            Apertura di pagine web dedicate attive per tutta la durata del processo -Costruzione di un primo nucleo del TdN individuandone i componenti tra i portatori di interesse mappati-            Avvio percorsi di formazione interna Obiettivo:Comunicare il progetto alla comunità e avviare il processo partecipativoRisultatiattesi:Individuare gli stakeholders, il TdN e attivare gli strumenti di comunicazione</p> <p><b>2A FASE -SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE dal 22/03/2021 al 25/07/2021</b>2.1 Apertura del processoSi intende accendere i riflettori sul bene e suscitare curiosità in modo da innescare il processo di coinvolgimento previsto nelle fasi successive.-Comunicazione pubblica del percorso durante il quale saranno mostrati casi di riuso partecipato, esempi di regolamento d'uso e di gestione di un bene comune e casi di co-progettazione avviati nel territorio locale            -Interviste e focus group finalizzati alla condivisione del progetto e a raccogliere le aspettative degli stakeholders-            Costituzione definitiva del TdN che resta però aperto a nuove adesioni (gemmazione di nuovi portatori d'interesse)-            Regolamentazione del TdN e dei ruoli</p> <p><b>2.2 Sviluppo del processo</b>Lo sviluppo del processo prevede due azioni.<b>2.2.1 Scoperta e valorizzazione del bene</b> Descrizione:Avvio delle azioni di Storytelling attraverso:-il recupero della memoria storica del bene (confluiranno nella mostra “Storie dal</p>



Carcere”), -il progetto “Storie imprigionate. Senza racconto non c’è storia.”In questa azione verranno coinvolte anche le scuole, attraverso laboratori di costruzione di storie immaginate attorno alle carceri e nell’ottica di alimentare una nuova narrazione sul terreno vergine di chi di quei luoghi non ha personale memoria. Avvio di azioni di riuso immaterialepartecipato quali:-eventi co-progettati con gli stakeholders (soprattutto provenienti dalle associazioni e dal mondo giovanile)-visite guidate dell’immobile e del borgo storicoObiettivi:Innescare l’interesse della cittadinanza sulle Carceri e avvicinare al tema della sostenibilitàRisultatiattesi: -coinvolgimento dei cittadini più anziani e ricostruzione della memoria storica tramite ricordi scritti e immagini (della città e del bene)-aumento della consapevolezza dei giovani riguardo alla memoria e all’identità dei luoghi, con l’obiettivo di renderli i veri protagonisti delle azioni successive del percorso-creazione di una identità comunitaria-empowerment della cittadinanza sui temi della sostenibilità-ingaggio della comunità per partecipare alla fase 2 del processo2.2.2 Laboratori partecipativi Descrizione:Avvio dei laboratori per avanzare proposte su cosa le Ex Carceri possono tornare ad essere per il territorio. Tali laboratori saranno avviati con un incontro pubblico e realizzati con strumenti come l’Open Space Technology e il World Cafè. Obiettivo:Attivare la comunità per immaginare cosa le Ex Carceri potrebbero diventare per Santarcangelo e avanzare proposte di riuso concrete in vista di un processo di rigenerazione del luogo.Risultati attesi:-Ampio coinvolgimento della cittadinanza ed inclusività sociale -Diffusione dell’idea che si può “fare assieme” -Costituzione di una rete di cittadini attiviAl termine di questa fase verrà redatta una pubblicazione degli esiti.2.3 Chiusura del processo -Chiusura dei lavori dei laboratori con dibattito, raccolta delle proposte e redazione del DocPP-Pubblicazione dei risultati e allestimento di un evento finale “Le Ex-Carceri che vorrei”3A FASE –IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE: IDEE SPRIGIONATE dal 26/07/2021 al 13/08/2021Descrizione:L’esito del laboratorio partecipato viene portato all’attenzione del Tecnico di Garanzia e dell’Amministrazione, la quale, come soggetto decisore, ne terrà conto in vista dell’avvio del processo di rigenerazione urbana del bene e di restituzione alla comunità. Obiettivo:Redigere un documento relativo alle Linee guida del riuso e della gestione del complesso Ex Carceri da parte degli organi competenti.Risultatiattesi:L’Amministrazione condividerà la propria decisione con la cittadinanza in merito agli interventi sul bene e alla sua destinazione d’uso.Si prevede una AZIONE DI MONITORAGGIO E CONTROLLOin itinere, sul processo, ed ex post, sulla implementazione ed esecuzione della decisione.Il monitoraggio in itinere è svolto dal Tavolo di Negoziazione, quello ex post dal Comitato di Garanzia.Altra azione comune a tutte le fasi è quella legata al PIANO DI COMUNICAZIONE.Entrambe queste azioni vengono descritte nel dettaglio successivamente.

**Staff di progetto**

Nome *	<b>filippo</b>
Cognome *	<b>sacchetti</b>
Ruolo *	<b>responsabile di progetto e relazione istituzionale</b>
Email *	<b>assessoreracchetti@comune.santarcangelo.rn.it</b>

**Staff di progetto**

Nome *	<b>Valeria</b>
Cognome *	<b>De Tommaso</b>
Ruolo *	<b>curatore degli aspetti comunicativi e relazione con il territorio</b>

**Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia****Sollecitazione delle realtà sociali \***

**Il processo presenta diversi attori, alcuni già coinvolti e altri da coinvolgere in itinere, che andranno sollecitati attraverso diversi canali comunicativi. Soggetto promotore/decisore Comune di Santarcangelo di Romagna principali attori organizzati già coinvolti che hanno già sottoscritto l'Accordo formale sono:- Fondazione FO.CU.S.-Associazione Pro loco-Istituto Scolastico Einaudi-Molari-Santarcangelo dei Teatri principali attori organizzati da coinvolgere che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo formale: Si tratta di realtà promotrici dell'ingaggio comunitario, stimolatrici di un'inclusione allargata, alcune delle quali con sede nei pressi del centro storico: associazioni di categoria (Città Viva, Confesercenti, CNA, Confcommercio), associazioni culturali e associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Parrocchia San Michele Arcangelo. Immediatamente dopo l'avvio del processo, i principali attori già coinvolti con l'Accordo formale, si propongono di istituire un incontro preliminare del TdN aperto a tutti, al fine di definire tempistiche e metodologie per azioni che mirino all'inclusività e all'estensione dei soggetti coinvolti nel processo. Si propone anche l'individuazione di realtà locali organizzate, istituzionali e non solo, per creare una rete che possa incentivare il processo partecipativo. L'approccio metodologico si basa sul concetto che tali pratiche hanno successo solo ed esclusivamente se gli attori coinvolti sono interessati all'empowerment di un procedimento che sia trasparente nella comunicazione e che aumenti il senso di consapevolezza ed appartenenza della comunità. Per sollecitare e stimolare il coinvolgimento dei diversi soggetti, organizzati e non, saranno utilizzati strumenti di comunicazione integrati tra loro, quali:- Creazione di una pagina web e una Facebook dedicate al processo sul sito del Comune e su quello degli attori coinvolti, dando così la possibilità anche a chi non è direttamente coinvolto, ma semplicemente interessato e**

curioso, di partecipare e restare informato. -Comunicati stampa - Pieghevoli/Locandine/Manifesti presso le bacheche di zona e punti di incontro strategici-Interviste a cittadini e/o gruppi di cittadini/associazioni/organizzazioni non riconosciute con incontri e chiamate telefoniche, al fine di realizzare una memoria collettiva e catalizzare l'attenzione sulla comunità e sulle sue aspettative ed esigenze-Azioni di storytelling previste dal progetto come strumento di ingaggio della comunità e creazione di memoria collettiva-Sondaggi volti ad incentivare la partecipazione della comunità nei confronti del futuro del bene-Organizzazione di attività partecipate con visite guidate, attività culturali e laboratori cittadini, condotte da esperti e facilitatori, per sollecitare la comunità ad interrogarsi sulla prospettiva futura delle Carceri come luogo della comunità stessa.

#### Inclusione \*

Immediatamente dopo l'avvio del processo, per favorire l'inclusione, si propone la programmazione di incontri preliminari del Tavolo di Negoziazione e incontri di apprendimento/confronto collettivo aperto a tutti nell'ambito del quale sperimentare strumenti e metodi adatti a favorire il dialogo, lo scambio di informazioni e la formulazione di idee. La comunità sarà ingaggiata a partecipare al processo attraverso una call to act che avrà luogo sui principali canali di comunicazione (locandine affisse, pagine web, articoli di giornale). Gli incontri si svolgeranno in spazi accessibili a tutti, in ottemperanza alle disposizioni previste per l'emergenza sanitaria COVID 19. Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line). In questo modo verranno raccolti gli stakeholders che potrebbero potenzialmente far parte del TdN. Una volta individuati si procederà con una comunicazione più mirata:-Invito tramite posta elettronica e/o cartacea-Contatti telefonici diretti-Contatto diretto con l'Ente, tramite un servizio dedicato contattabile sia telefonicamente che attraverso il web. In una logica di inclusione si intende adottare canali comunicativi diversi a seconda dei vari target che si vogliono raggiungere. Ad esempio i canali social per i più giovani e i metodi più tradizionali per coloro che non hanno un così facile accesso al digitale. Infine si sottolinea il fatto che il processo sarà aperto a tutti coloro che risulteranno interessati, senza fare differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura. Anzi, le differenze e la varietà dei soggetti che potrebbero partecipare al processo sarà favorita, in una logica di incentivare maggior scambio e confronto. In questa logica si intende coinvolgere anche le comunità di migranti, eventualmente con l'aiuto anche di mediatori culturali.

#### Programma creazione TdN \*

La costituzione del Tavolo di Negoziazione avverrà fin dalla fase di Condivisione del percorso, ma resterà aperto durante tutto il processo in modo da potersi ampliare anche in itinere. Verrà indetta una riunione preliminare del TdN fra gli stakeholders individuati. Si definirà una prima mappatura di portatori di interesse da invitare per estendere il Tavolo di Negoziazione, assieme a: condizioni normative e iter decisionale, modalità di

selezione dei partecipanti, ruolo dei facilitatori e curatori, monitoraggio del processo. Il verbale di questo incontro preliminare, così come la mappatura dei portatori di interesse, saranno resi pubblici sulla pagina web dedicata. Gli incontri del TdN saranno calendarizzati e verranno resi pubblici. Sarà inoltre tenuto un registro delle presenze. Una volta insediato il TdN verrà stipulato un regolamento condiviso, verranno inoltre stabiliti il programma delle attività, i temi dei gruppi di lavoro ed i ruoli all'interno del TdN. I responsabili di progetto presenteranno gli ordini del giorno e ricorderanno il regolamento condiviso del TdN. I facilitatori avranno il ruolo di condurre il confronto smorzando le conflittualità, con metodi di mediazione. Il curatore del percorso si occuperà di effettuare una sintesi dei contributi e redigere una relazione al termine di ogni incontro. Questi verbali verranno condivisi con i membri del tavolo via email. Le relazioni e gli esiti dei laboratori confluiranno nel Documento di Proposta Partecipata (DocPP), redatto dal TdN e che sarà poi sottoposto alla verifica del Tecnico di Garanzia. Data l'emergenza sanitaria in corso, tutte le riunioni potranno essere svolte con meeting virtuali. In tal caso, sarà compito della segreteria organizzativa inviare una mail con tutti i link ed i dati di accesso alla riunione. La segreteria organizzativa può valutare forme e strumenti di supporto per i membri del TdN che riscontrano difficoltà nel partecipare a meeting virtuali, per garantire a tutti l'accessibilità e la partecipazione. In tema di inclusione il processo di costruzione del TdN vorrà, in linea con l'intenzione di lavorare verso uno sviluppo sostenibile, tenere in considerazione l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 sul tema della parità di genere. "La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.". In particolare il TdN vuole essere volto al raggiungimento del goal 5.5 (garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale)

#### Metodi mediazione \*

Nel contesto del lavoro del TdN verranno attuati metodi di mediazione e di facilitazione, basandosi sul concetto di trasparenza, ascolto attivo e rispetto civico. Per ogni singola fase dello "Svolgimento del processo: Libertà è Partecipazione" si prevede strumenti di mediazione specifici. La FASE DI APERTURA, in merito al TdN, prevede la sua costituzione definitiva e la sua regolamentazione, con esplicitazione dei ruoli. Per raggiungere gli obiettivi di questa fase verrà favorito, utilizzando strumenti quantitativi e qualitativi di democrazia deliberativa come call for ideas, interviste e focus group, l'approfondimento dei diversi punti di vista dei vari componenti del Tavolo. Per mediare e giungere a condivisione, verranno impiegati i facilitatori e un "telaio" di domande guida per mantenere il focus sull'oggetto di questa prima fase del processo. I facilitatori avranno il compito di


stimolare il dialogo invitando al confronto. In caso di conflittualità o non accordo, i facilitatori inviteranno tutti a rispondere alla seguente domanda: "Cosa potremmo cambiare per andare incontro a queste preoccupazioni?". La sfida è quella di raccogliere proposte che generino opzioni concrete e multiple alle preoccupazioni sollevate (i pro/contro sono utilizzati per indagare meglio le ragioni e moltiplicare le opzioni). Sarà compito del facilitatore invitare i partecipanti all'individuazione delle proposte ponte e, in caso di persistenza delle divergenze, si potrà procedere alla votazione maggioritaria. Le tecniche di mediazione verranno utilizzate anche nella FASE DI SVILUPPO, sia durante le azioni di storytelling, ma in particolare durante i laboratori partecipativi, dove il TdN sarà chiamato a confrontarsi con la comunità in maniera diretta. In questa fase saranno utilizzati esclusivamente strumenti qualitativi di democrazia deliberativa come Workshop-Quadro logico per la definizione di proposte e Value Proposition Design per la valutazione delle proposte condivise. Durante i laboratori verranno analizzate le aspettative sul bene e verrà eseguita una valutazione ex ante dei cambiamenti attesi (grazie alla rigenerazione dell'immobile) concentrandosi su temi chiave e utilizzando metodologie di valutazione come ad esempio la SROI (Social Return on Investment). Questa è una metodologia che permette di calcolare stime utili per orientare le decisioni, prendendo in considerazione i costi ed i benefici sociali, ambientali ed economici di un'attività e monetizzando le ricadute sociali per gli stakeholder. La FASE DI CHIUSURA prevede la redazione del DocPP, la sua validazione da parte del Tecnico di Garanzia e la sua successiva trasmissione all'Ente decisore. Le possibili divergenze potrebbero dunque presentarsi durante la comunicazione dell'esito dei laboratori partecipativi all'Amministrazione.

Piano di comunicazione \*

Verrà garantita l'accessibilità della documentazione del progetto. Il piano di comunicazione del processo prevede che la documentazione del percorso partecipativo viene infatti resa pubblica fin dalle fasi preliminari. Verranno istituite pagine dedicate sia sul sito web del Comune che sulla sua pagina Facebook, sulle quali saranno accessibili le convocazioni del Tavolo, i verbali e tutta la documentazione relativa. Il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi off line e on line istituzionali, nei siti degli attori coinvolti, inoltre sarà inviato via mail a tutti i partecipanti del TdN e sarà pubblicato sul giornalino comunale (distribuito a tutte le famiglie). La documentazione del progetto sarà accessibile anche sui siti delle realtà organizzate coinvolte. L'esistenza del progetto ed i suoi sviluppi verranno pubblicizzate attraverso banner, post e feed dei profili attivati dai diversi social network delle diverse realtà. Sarà realizzata una newsletter specifica con invio periodico di informazioni, modalità di adesione al Tavolo e di partecipazione agli eventi pubblici. Ad apertura, durante lo sviluppo e a conclusione del processo partecipativo verranno organizzati eventi pubblici, le cui informazioni e modalità di partecipazione ai medesimi, saranno consultabili sulle pagine web dedicate dell'Ente e dei soggetti coinvolti. Data

**l'emergenza sanitaria in corso, si potrà valutare l'organizzazione di eventi in streaming pubblici sulle pagine social e web dedicate al progetto ed al percorso partecipativo.**

### Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio</b>
Accordo formale *	 Accordo formale.pdf (1629 KB)
Soggetti sottoscrittori *	<b>Comune di Santarcangelo di Romagna, la Fondazione FO.CU.S., l'Associazione Pro loco, l'Istituto Scolastico Einaudi-Molari, Santarcangelo dei Teatri.</b>
I firmatari assumono impegni a cooperare? *	<b>Si</b>
Dettagliare i reali contenuti	<b>Fondazione Focus: fornire risorse materiali, umane, e strumentali; Associazione Pro Loco: fornire risorse umane in termini di competenze e abilità; Istituto Scolastico Molari: fornire risorse umane e strumentali, in particolare intendono coinvolgere gli studenti nel recupero della memoria storica della città; Santarcangelo dei Teatri: fornire risorse umane materiali e strumentali.</b>
Soggetti sottoscrittori	<b>Comune di Santarcangelo di Romagna, la Fondazione FO.CU.S., l'Associazione Pro loco, l'Istituto Scolastico Einaudi-Molari, Santarcangelo dei Teatri.</b>

### Attività di formazione

*	<p><b>Sarà prevista un'attività di formazione rivolta ad un membro del personale interno indicato dall'Ente con lo scopo di sviluppare competenze specifiche nell'ambito della valorizzazione delle pratiche ed esperienze di partecipazione. L'attività di formazione verrà tenuta da un professionista esterno individuato dall'Ente,esperto in materia di partecipazione e facilitazione. Il percorso formativo sarà dedicato all'educazione e all'approfondimento riguardante le tecniche di facilitazione di gruppi e di processi complessi e delle tematiche della facilitazione privilegiando le seguenti tematiche:-ascolto attivo della comunità-facilitazione dei gruppi di discussione-stimolazione del dialogo e del confronto-gestione dei conflitti-ricerca di strumenti per comunicare e favorire processi decisionali complessiVerranno privilegiati approcci che si basano sulle pratiche dell'inclusività e del confronto costruttivo. Il membro del personale formato attraverso questo corso avrà il compito di presenziare al TdN favorendo il dialogo fra i partecipanti invitando al confronto, sollecitando lo scambio di informazioni e la formulazione di idee, mantenendo il focus sull'oggetto del processo e sugli obiettivi dello stesso. Sarà</b></p>
---	--



inoltre suo compito favorire l'approdo ad una soluzione condivisa in caso di conflittualità o non accordo, dando risalto ai differenti punti di vista ed applicando strumenti di mediazione specifici nel rispetto del principio di imparzialità.  
Valeria De Tommaso (dipendente del Comune-ufficio comunicazione)

## Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo \*

L'attività di MONITORAGGIO e CONTROLLO è prevista su due fasi: durante il processo e successivamente alla conclusione del processo partecipativo. Il Comitato di Garanzia, garante di tutto il processo, redige un piano di monitoraggio con indicatori specifici. Questo viene poi condiviso e sottoscritto dal TdN, che lo approva. Il piano di monitoraggio e controllo servirà per accertare l'avanzamento delle attività e per verificare il raggiungimento di ogni risultato atteso. Verranno evidenziate eventuali deviazioni rispetto al piano operativo, permettendo di porre in atto azioni correttive. Il monitoraggio in itinere viene svolto dal Tavolo di Negoziazione e prevede diversi strumenti: incontri di coordinamento e aggiornamento proposti dal responsabile del progetto al TdN per condividere il timing delle decisioni (dalla fase di Condivisione del percorso alla redazione del DocPP)-report degli step di avanzamento redatti dal TdN-pubblicazione dei documenti che testimoniano le decisioni assunte (atti di Giunta/Consiglio)-aggiornamento periodico dei siti web e delle pagine dedicate-informative periodiche e specifiche ai componenti del TdN, alle realtà organizzate attive sul territorio e alla comunità tutta, sui momenti di dibattito dedicati al tema. Il monitoraggio ex post, successivo alla conclusione del processo, sarà svolto invece dal Comitato di Garanzia. Tale attività ha lo scopo di accompagnare l'attuazione della decisione dell'Ente responsabile e controllare che venga rispettato quanto scaturito dal processo partecipativo, in particolare dai laboratori partecipati. Strumenti di questa attività di monitoraggio e controllo ex post sono: verificare i risultati dei laboratori e prendere atto delle aspettative della comunità sul futuro del bene, valutando il buon operato del Tavolo di Negoziazione-verificare che l'Ente decisore rediga le Linee guida del riuso e della gestione del complesso Ex Carceri, nel rispetto dei contenuti del DocPP-un testo di accompagnamento che evidenzi in che modo i contributi scaturiti dal processo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione e condivisi con gli attori del territorio interessati al tema. Infine si sottolinea come il sistema di monitoraggio deve essere trasparente, dunque in capo al TdN verrà stabilita una presentazione pubblica del monitoraggio qualitativo. Si precisa che il CdG potrà supervisionare anche il monitoraggio in itinere, supportando il Tavolo in questo compito.

## Comunicazione di garanzia locale



## Comitato di garanzia locale

**Il Comitato di Garanzierà istituito in fase preliminare e avrà lo scopo di verificare e monitorare tutto il processo garantendo il rispetto del principio di imparzialità dei conduttori. Il comitato sarà composto da massimo cinque componenti non coinvolti direttamente nello staff di progetto. I cinque membri sono eletti: - due dal Tavolo di Negoziazione - due dall'Ente decisore - uno dalla comunità partecipante (questo componente deve essere un tecnico esperto che abbia una specificità di competenze nel processo partecipativo) Il CdG si riunirà con cadenza calendarizzata ed avrà il compito di: - Stabilire incontri propri di coordinamento - Organizzare audizioni dal/ al Tavolo di Negoziazione e dal/ allo staff di progetto - Partecipare in qualità di uditore alle attività del processo partecipativo - Redigere un piano di monitoraggio con indicatori specifici approvato e sottoscritto dal TdN - Verificare e monitorare la giusta condotta tecnica del processo partecipativo e l'applicazione del metodo - Verificare il rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma - Valutare l'impatto degli esiti prodotti dal processo partecipativo - Presentare pubblicamente gli esiti della valutazione - Segnalare ai facilitatori ed allo staff di progetto e al TdN le criticità con l'obiettivo di risolverle in uno step successivo**

**Data l'emergenza sanitaria in corso, tutte le riunioni potranno essere svolte con meeting virtuali. In tal caso, sarà compito della segreteria organizzativa inviare una mail con tutti i link ed i dati di accesso alla riunione. La segreteria organizzativa può valutare forme e strumenti di supporto per i membri del CdG che riscontrano difficoltà nel partecipare a meeting virtuali.**

## Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

## Modalità di comunicazione pubblica \*

**La comunicazione pubblica sarà costante, e non solo legata ai risultati. Il PIANO DI COMUNICAZIONE prevede diverse azioni e si avvarrà di competenze professionali specifiche. Oltre ai canali web istituzionali, si prevede di creare pagine dedicate. Tutte le attività programmate verranno raccontate su questi canali e sarà data risonanza a tutto il processo. Oltre ai canali on line si prevede la diffusione delle informazioni tramite i canali off line, usando strumenti già in uso dall'Amministrazione. Verrà istituita una newsletter di accompagnamento all'attuazione delle proposte, con informazioni, verbali, documentazione, convocazioni e modalità di adesione al TdN. Anche il DocPP sarà consultabile negli spazi off line e on line istituzionali e nei siti delle realtà organizzate coinvolte. Tutti i verbali e i documenti verranno caricati anche in una sezione dedicata del sito comunale. Un evento dedicato (comunicati o conferenze stampa) sancirà l'avvio del processo e inoltre sono previsti comunicati stampa anche in concomitanza con gli eventi di maggiore interesse pubblico che si svolgeranno durante il percorso. Le modalità di comunicazione saranno rafforzate dall'utilizzo di banner, feed e post di aggiornamento mirati sui social del Comune e su quelli degli attori coinvolti. Si punterà sul coinvolgimento della comunità, invitando i portatori di interesse a sollecitare i cittadini e le organizzazioni ad aderire al percorso. Non da ultimo verrà utilizzato lo strumento del passaparola,**

adatto ad una realtà comunale come quella di Santarcangelo, favorendo il trasferimento delle informazioni ad un pubblico più vasto. Infine verranno realizzati prodotti audio-visivi capaci di ingaggiare e raggiungere anche il pubblico giovanile. In tutti i prodotti comunicativi verranno resi manifesti i loghi istituzionali nel rispetto delle indicazioni previste dal bando.

#### Oneri per la progettazione

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Elaborazione e monitoraggio programma operativo</b>

#### Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incontri formativi e seminari</b>

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	<b>12500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>conduzione, laboratori, organizzazione eventi, elaborazione progetto storytelling</b>

#### Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	<b>4500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Progettazione e realizzazione grafica, stampe, ufficio stampa, spese per comunicazione</b>

#### Spese generali

Importo *	<b>1000</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>siae, permessi, logistica</b>

#### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>1.000,00</b>
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	<b>1.000,00</b>
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	<b>12.500,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	<b>4.500,00</b>

Tot. Spese generali *	<b>1.000,00</b>
Totale Costi diretti *	<b>19.000,00</b>
Totale Costo del progetto *	<b>20.000,00</b>
% Spese generali *	<b>5,26</b>

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

#### Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>5000</b>
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	<b>0,00</b>
C) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B+C)	<b>20.000,00</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>CONDIVISIONE - PROGETTIAMO LE EX CARCERI</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Progettazione Formazione del personale Avvio campagna di comunicazione Istituzione del TdN</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>4000,00</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>AVVIO E SVILUPPO - LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE</b>
Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Attività di storytelling Azioni di riuso immateriale Laboratori partecipati Incontri Comunicazione Monitoraggio in itinere</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>12500,00</b>

#### Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	<b>CHIUSURA - IDEE SPRIGIONATE</b>
------------------------------	------------------------------------

Descrizione sintetica dell'attività *	<b>Dibattito pubblico Raccolta proposte e redazione DocPP Monitoraggio ex post e controllo Divulgazione dei risultati</b>
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	<b>3500,00</b>

**Riepilogo costi finanziamenti e attività'**

Costo totale progetto	<b>20.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	<b>20.000,00</b>
Totale costi attività	<b>20.000,00</b>
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>25,00</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>75,00</b>
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	<b>5.000,00</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>

**Impegni del soggetto richiedente**

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere

visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

**Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)**

\*  Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

\*  L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a \*  DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016